

# «Vivai, senza Irpef missione rilancio Il grano? Dieci milioni per la filiera»

*Il ministro Martina traccia la via: dopo la crisi, le strategie di sviluppo*

## L'OLIO EXTRAVERGINE

«Tracciabilità e tutela Rafforziamo i controlli per reprimere le frodi»

## IL VINO

«Il testo unico è vicino Condensa 90 articoli e molte leggi del settore»



La pressione fiscale

**Vogliamo tutelare il reddito di chi vive di agricoltura: in due anni sgravi per 1,3 miliardi**

### ■ FIRENZE

**I SEGNALI** sono incoraggianti. L'agricoltura dello Stivale cresce nel Pil dell'1,8% e crescono anche gli occupati. Comparto in salute e ritorno alla terra che non è più solo uno slogan da 'stile di vita', ma un progetto di impresa. Un modello di sviluppo da sostenere a più livelli. Ne è convinto il ministro alle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina.

**Cosa prevedete per la prossima Legge di Bilancio? Come funzionerà il taglio dell'Irpef agricolo anticipato dal premier Renzi a Firenze?**

«Sarà la principale misura economica per il mondo agricolo. Vogliamo tutelare il reddito di chi vive di agricoltura. Per questo l'anno scorso abbiamo deciso di cancellare l'Irap e l'Imu sui terreni. Ora vogliamo completare il lavoro tagliando l'Irpef con un intervento sulle rendite catastali dei terreni di imprenditori professionali e coltivatori diretti. Uno sgravio complessivo di tasse in due anni da 1,3 miliardi di euro non si era mai visto per il settore primario».

**Un'ottima notizia, ad esempio, per il mondo del florovivaismo pistoiese. Si stima un risparmio di 200 milioni di euro per le imprese. E' una stima corretta?**

«È l'ordine di grandezza. Ad esempio, per un'azienda florovivaistica da 10 ettari e con un reddito imponibile da 20mila euro il risparmio

di Irpef è di circa 6mila euro. Attraverso la conferma dell'azzeramento di Irap e Imu tale cifra è ancora più importante».

**Ministro Martina, come pensate di sostenere la ripresa del settore florovivaistico?**

«Parliamo di un comparto strategico che rappresenta il 30% del Pil agricolo toscano con 600 milioni di euro di produzione lorda vendibile. L'intervento Irpef è un segnale chiaro di attenzione a queste imprese, ma dobbiamo andare avanti in una strategia complessiva che renda sempre più competitive le aziende. C'è anche una grande partita su cui investire insieme ai Comuni che è quella della gestione del verde pubblico. Su questo dobbiamo lavorare con la filiera».

**Il taglio all'Irpef è una boccata d'ossigeno. Pensiamo alle aziende cerealicole e alla crisi del grano di questa estate. Cosa ha in programma il suo Ministero?**

«Serve un salto di qualità nei rapporti di filiera. E serve un patto strategico nazionale per valorizzare un settore fondamentale come quella grano pasta. Abbiamo messo in campo i primi 10 milioni di euro per avviare il piano cerealicolo nazionale con questa mission».

**Come spenderete tali risorse?**

«Favorendo chi si aggrega, produce grano di qualità e fa accordi pluriennali con l'industria. L'obiettivo è arrivare a 100mila ettari coinvolti da contratti di filiera con un aiuto per ettaro da 100 euro. E poi dobbiamo andare avanti sull'indicazione d'origine della materia prima in etichetta».

**Trasparenza e tracciabilità: valori universali da applicare alle eccellenze della nostra regione, in particolare all'olio.**

**Quali rischi comporta all'economia il via libera dell'Ue alle importazioni a dazio zero**

**di olio dalla Tunisia?**

«L'olio toscano ha pochi rivali al mondo. Bisogna promuovere questa qualità al meglio e perciò, ad esempio, abbiamo introdotto la possibilità di indicare l'annata di raccolta in etichetta oltre all'obbligo dell'origine della materia prima. Siamo contrari all'olio a dazio zero dalla Tunisia, ma ci sono gli strumenti per il consumatore per scegliere i prodotti italiani».

**Quest'anno il calo della produzione toscana dell'oro giallo sarà intorno al 30%. E' ancora più importante che sia garantita la tutela del prodotto di qualità, per impedire truffe sulle tavole.**

«Continuiamo a rafforzare i controlli. Negli ultimi due anni il nostro Ispettorato repressione frodi ha effettuato oltre 23mila verifiche nella filiera, controllando dai porti fino agli scaffali».

**Dall'olio al vino di qualità. Il testo unico sta diventando realtà. A che punto siamo?**

«È stato approvato pochi giorni fa alla Camera e c'è l'impegno per una rapida chiusura al Senato. Condensa in 90 articoli le tante leggi che abbiamo nel settore. Un'operazione che aiuterà le nostre aziende a poter lavorare meglio e concentrarsi sulla crescita».

D.Cas.

## Oggi e domani a Firenze l'assemblea del Cefic

European Chemical Industry Council in assemblea a Firenze oggi e domani. Parleranno Geert Dancet, direttore Echa e il neo presidente Cefic Hariolf Kottman.





Ai raggi X

## Le aziende

In Toscana risultano operative (dati Istat 2013) 66.584 imprese agricole. Nel decennio 2000-2010 il numero di unità è diminuito del 40%

---

## Le eccellenze

L'olio extravergine d'oliva e il vino rappresentano eccellenze del settore agroalimentare che non hanno rivali al mondo. Serve maggiore tutela

---

## Le insidie

E' soprattutto la tracciabilità il tema più caldo di questo particolare momento storico. Il consumatore ha strumenti importanti di tutela ma servono sempre più controlli

---